

Luisa Ranieri ha presentato ieri alla «Festa di Roma» la serie di Raiuno ispirata alla vera storia di Eugenia Carfora «La chiamavano “a pazza”, ma ci devono essere tante e tanti come lei in Italia, altrimenti il Paese non andrebbe avanti»

Applausì a scena aperta per Luisa Ranieri che ha portato alla «Festa di Roma», in coproduzione con «Alice nella città», il suo nuovo e travolgente personaggio, ispirato alla realtà: in «La preside», nuova serie prossimamente in onda su Raiuno, l'attrice napoletana interpreta un'impavida dirigente scolastica ispirata a Eugenia Carfora che, sfidando tutto e tutti, ha rivitalizzato una scuola a Caivano, salvando così tanti ragazzi da un destino segnato fatto di degrado, ignoranza, criminalità.

«È un'eroina moderna», dice Luisa. Appassionata, empatica, «capatosta» e in più bionda come l'originale («mi sono tinta in omaggio a Eugenia ma mi preferisco mora», sorride lei, tornata del colore naturale), sullo schermo porta avanti la sua missione di riscatto educativo e sociale rendendo la scuola un luogo accogliente, creativo, sicuro. Per raggiungere il suo obiettivo, va perfino a snidare gli alunni assenti nelle rispettive case a costo di farsi soprannominare «a pazza» da chi quei giovani vorrebbe sottrarli all'istruzione per destinarli invece all'illegalità. L'attrice riesce insomma, con l'aiuto della sapiente regia di Luca Miniero, a parlare di un tema serissimo con felice leggerezza. «La scuola, prima arena formativa, può salvare la vita», dice Maria Pia Ammirati, direttrice di RaiFiction.

«La preside di Caivano? Un'eroina moderna»



PRIMADONNA
Luisa Ranieri nella serie e ieri a Roma con Luca Zingaretti (a destra) e, in alto, con Miniero



«Ci sono tantissime Eugenia Carfora, altrimenti questo Paese non andrebbe avanti», si infervora Luisa, «penso ai dirigenti scolastici e ai professori che, nonostante siano sottopagati, danno il massimo facendo il loro mestiere con scrupolo e passione. Ma sono eroi in-

«QUANDO HO LETTO LA SUA STORIA HO AVUTO L'URGENZA DI RACCONTARLA MA L'IDEA È STATA DI MIO MARITO LUCA»

visibili per i governi... Quando ho conosciuto la storia di questa preside, ho sentito l'urgenza di raccontarla». Prima delle riprese, Luisa ha seguito Eugenia nella sua giornata di lavoro a Caivano: «Non c'è stato nemmeno bisogno di parlare, ci siamo sentite subito in sintonia», rivela la Ranieri, «in comune con lei ho la determi-

natezza, il perfezionismo e l'etica del lavoro. Ho sempre amato raccontare i cambiamenti».

L'idea della serie è venuta a Luca Zingaretti nella veste di produttore con la sua società chiamata Zocotoco (dal nome di un gatto molto amato dall'attore): «Avevo visto un documentario di Domenico Iannaccone su Carfora ed ero rimasto colpito dalla sua vicenda intessuta di forza, dolore, fatica, follia», spiega l'attore, che nella vita è il marito di Luisa, «abbiamo così deciso di portare sullo schermo la periferia degradata non dal solito punto di vista di criminali o camorristi bensì da quello delle tante persone perbene che ci abitano». Lo incalza Luisa: «Non abbiamo la presunzione di dare lezioni. Raccontiamo una bellissima storia che sottolinea l'importanza dell'istruzione. E io, impersonando questa preside, ho capito che i ragazzi e le ragazze hanno bisogno di amore, di un abbraccio, di essere visti e accolti specialmente nei contesti più difficili».

Con la sua esplosiva femminilità, l'attrice sarà protagonista del nuovo Calendario Pirelli. Non viene mai tentata, come molte sue colleghe, di esordire nella regia? «No, al momento ho ancora tanta voglia di mettermi in gioco sotto lo sguardo di un altro», risponde Luisa, «mentre la regia cambia totalmente il punto di vista. Fare l'attrice continua a piacermi tanto». Sarà la protagonista del nuovo film, ambientato in Sardegna, di Gianfranco Cabiddu che nel 2016 l'aveva diretta in La stoffa dei sogni.

gloria satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensare il futuro: dall'Italia al Mediterraneo

23 ottobre 2025, 10:00 - 18:00 | 24 ottobre 2025, 10:00 - 17:00

Università degli Studi di Napoli Federico II

Centro Congressi - Aula Magna | Via Partenope 36, Napoli

Le coordinate dello sviluppo economico, geopolitico e industriale stanno cambiando con una rapidità senza precedenti. Le nuove rotte del commercio globale, il ruolo strategico dell'energia, l'espansione delle reti digitali e infrastrutturali e - soprattutto - il capitale umano, si impongono oggi come leve decisive di una trasformazione epocale. In questo scenario nasce **Il Cambio di Paradigma**, forum promosso dal quotidiano *Il Mattino*, alla sua prima edizione, con l'ambizione di diventare un punto di riferimento per il dibattito sul futuro dell'Italia e dell'area euromediterranea. Due giornate di confronto a **Napoli**, città simbolo di rigenerazione e laboratorio di sviluppo, dove **università, imprese e istituzioni** stanno già tracciando nuove traiettorie di crescita. Un'occasione per leggere i grandi cambiamenti globali attraverso la lente del Sud, grazie al contributo di economisti, imprenditori, accademici e rappresentanti del mondo istituzionale, a livello nazionale e internazionale. Il Forum si configura come uno spazio di dialogo dal respiro internazionale e un motore di progettualità concrete, articolato attorno a **quattro assi strategici**:

1. Economia del mare: la nuova geografia dei traffici globali
2. Le grandi reti digitali, infrastrutturali e agritech
3. Mezzogiorno: il tesoro energetico dell'Europa e manifattura di qualità
4. Capitale umano: la leva strategica della crescita euromediterranea

Un'opportunità per costruire, insieme, l'economia del nuovo mondo. Da Napoli.



**INQUADRA IL QR CODE,
SCOPRI IL PROGRAMMA ED ISCRIVITI**



Con il patrocinio del Comune di Napoli comune.napoli.it

Si ringrazia



Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmattino.it telefono: +39 331 357 5339

Anche in streaming su ilmattino.it e ilmessaggero.it